

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00350874
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giacomo Maggiore
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Reale, Manica Nuova
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via XX Settembre, 86
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	681
INVD - Data	1952
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	530
INVD - Data	1899
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	186
INVD - Data	1871
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Accademia delle Scienze, 6
PRCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1650
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1674
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Barbieri Giovan Francesco detto Guercino
AUTA - Dati anagrafici	1591/ 1666
AUTH - Sigla per citazione	00004128
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	32
MISL - Larghezza	27
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il santo è raffigurato fino alle spalle e guarda verso l'astante. Sulla destra spunta la parte alta di un bastone da pellegrino.
DESI - Codifica Iconclass	11H(JAMES THE GREAT)9
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giacomo maggiore. Oggetti: Bastone
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	retro della tela, su etichetta
ISRI - Trascrizione	Quadro sopra tavola di larghezza/ palmi 1.2 altezza palmi 1.4 genovesi/ rappresentante la testa di S. Giacomo/ di Carlo Dolci/ Vedasi Contratto del 30. Agosto 1821./ in Notaro Ignazio Carbone di Genova/ Ignazio Carbone
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Un elenco compilato dal restauratore Federico Pezzi su incarico di Roberto d'Azeglio in data 22 aprile 1833 segnala tra i dipinti trasferiti dal Palazzo Ducale di Genova al Palazzo Reale della stessa città e poi trasportati a Torino una "Testa di S. Giacomo Tavola" di Carlo Dolci avente il n. d'ordine 61 dell'inventario del Palazzo Ducale (Galleria Sabauda, Archivio, Catalogo dei quadri stati trasportati dal Palazzo Ducale a quella di S. S. R. M.). Roberto D'Azeglio, primo direttore della Reale Galleria di Torino, fa realizzare l'incisione del dipinto da Delfino Delfini, sotto la direzione di Paolo Toschi a Parma, su disegno di Lorenzo Metalli, per il primo volume della Reale Galleria di Torino Illustrata, in cui la tavola compare già come opera autografa del Guercino (d'Azeglio 1836, vol. I, tav. XXXI). I registri inventariali redatti nel 1851 e nel 1853 la segnalano nella "Sa la n° 6 nella Torre a Levante verso il R° Teatro" di Palazzo Madama, prima sede del Museo (n. d'ordine 139, fol. 6). Medesima collocazione ed attribuzione sono indicate nel catalogo a stampa redatto da Carlo Benna (Catalogue des tableaux, bas-reliefs et statues des diverses écoles exposés dans la Galerie Royale de Turin, Torino 1857, p. 29, n. 139) e nel catalogo di J. M. Callery (1859, p. 161, n. 139). Nel 1884 il quadro risulta esposto, sempre con assegnazione al Guercino, nella settima sala - dedicata ai pittori delle scuole regionali italiane dei secoli XVI, XVII e XVIII - al secondo piano del Palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove la pinacoteca era stata trasferita nel 1865 (Gamba 1884, p. 49, n. 186). L'attribuzione è mantenuta anche da Alessandro Baudi di Vesme (1899, p. 143, n. 530) che segnala che l'etichetta apposta sul retro della tavola è la stessa incollata sul verso dell'Adorazione dei Magi inv. 282, cat. 387, che riporta anche un'antica assegnazione dell'opera a Giorgione: nell'elenco precedentemente citato allegato al contratto di vendita della collezione Gabaldoni ai Savoia compare, infatti, un dipinto raffigurante "la visita de' Re' Magi a Gesù Bambino di Giorgione da Castel Franco" anch'esso indicato da Federico Pezzi nella nota del 22 aprile 1833 tra quelli trasportati dal Palazzo Ducale al Palazzo Reale di Genova e poi a Torino, cosa che confermerebbe ulteriormente l'identificazione del San Giacomo Maggiore inv. 681 con quello citato nel contratto di vendita della collezione Gabaldoni e la sua provenienza genovese. Noemi Gabrielli (1971, p. 149, fig. 318), confermando un giudizio di Denis Mahon espresso alla stessa Gabrielli con comunicazione orale nel 1966, lo pubblica, invece, come opera della bottega. Luigi Salerno (1988, p. 431) inserisce la tela nella</p>

sezione delle opere prossime a Guercino o di bottega o copie. Il dipinto non compare, invece, né come autografo né come opera di bottega nella monografia dello Stone del 1991. Secondo Sofia Villano, redattrice della scheda OA per la Soprintendenza BSAE di Torino, il volto del santo con i lunghi capelli ondulati divisi al centro da una riga, la barba ben curata, il naso sottile, ricorda il San Giacomo Maggiore in collezione privata a Vienna datato 1650-'51, opera contenuta nella monografia del Salerno (p. 348, scheda n. 279, fig. a p. 349). Secondo la studiosa inoltre il dipinto torinese andrebbe identificato con il "Quadro sopra tavola di larghezza palmi uno ed oncie due, altezza palmi uno ed oncie quattro genovesi rappresentante la Testa di S. Giacomo di Carlo Dolci portato sotto il numero sessant'uno dello Stato predetto" citato nell'atto di vendita della collezione dell'avvocato Carlo Andrea Gabaldoni di Genova ai Savoia in data 30 agosto 1821. La raccolta Gabaldoni era stata prestata fin dall'agosto dell'anno precedente alla famiglia reale che alloggiava in quel momento nel Palazzo Ducale di Genova: dallo "Stato di Quadri riposti nel Palazzo Ducale" allegato a tale contratto di vendita risulta che la "Tavola rappresentante la Testa di S. Giacomo di Carlo Dolci" era collocato nella "Camera della Principessina" (n. d'ordine 61) (lo strumento è pubblicato in Leoncini 1997, pp. 162-165). La conferma della sua provenienza dalla collezione Gabaldoni è data dalla presenza sul retro della tela di un'etichetta in carta in cui sono riportati i dati identificativi dell'opera con il rimando al contratto del 30 agosto (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	di Savoia Vittorio Emanuele II
ACQD - Data acquisizione	1860
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	Piccione, Vincenzo
FTAD - Data	2009
FTAE - Ente proprietario	SBAS TO
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 17927/DIG

FNT - FONTI E DOCUMENTI

Fntp - Tipo	scheda OA ad uso interno
FNTA - Autore	Villano, Sofia

FNTT - Denominazione	00000378
FNTD - Data	2007
FNTF - Foglio/Carta	formato digitale
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici/ Ufficio Catalogo
FNTS - Posizione	database "OA Galleria Sabauda"
FNTI - Codice identificativo	UC-SBSAE-PIE 00000378
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Azeglio, Roberto
BIBD - Anno di edizione	1836
BIBH - Sigla per citazione	01002370
BIBN - V., pp., nn.	vol. I, tav. XXXI
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Callery, J. M.
BIBD - Anno di edizione	1859
BIBH - Sigla per citazione	01002383
BIBN - V., pp., nn.	p. 161, n. 139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gamba, Francesco
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBH - Sigla per citazione	01000690
BIBN - V., pp., nn.	p. 49, n. 186
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	[Baudi di Vesme, Alessandro]
BIBD - Anno di edizione	1899
BIBH - Sigla per citazione	01002384
BIBN - V., pp., nn.	p. 143, n. 530
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	01002327
BIBN - V., pp., nn.	p. 149, n. 530
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 318
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salerno, Luigi
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000567

BIBN - V., pp., nn.	p. 431
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Leoncini, Luca
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	01000689
BIBN - V., pp., nn.	pp. 162-165
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome	Boffi, Germano
RSR - Referente scientifico	Gabrielli, Edith
FUR - Funzionario responsabile	Bava, Anna Maria
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	(segue da NSC) 1821: la nota è, inoltre, firmata da Ignazio Carbone, lo stesso notaio che aveva rogato il suddetto atto di vendita.